Quali attrezzi utilizzare?

La potatura dell'olivo è un'operazione che spesso prevede l'utilizzo di diversi attrezzi in funzione della posizione dei rami e della loro vigoria.

FORBICI A DOPPIO TAGLIO:

Le forbici a doppio taglio sono perfette per la potatura dell'olivo. Consentono tagli precisi su rami di diametro fino a 22 cm. Inoltre, grazie al peso estremamente leggero di soli 240 grammi riducono sensibilmente l'affaticamento della mano dell'operatore. La lama piatta permette di eseguire tagli vicino al tronco.

Art. **376**
Forbice Ergo Light 21
Manico ergonimico. Lunghezza 21 cm.

Art. **377**
Forbice Classic Light 21
Manico dritto. Lunghezza 21 cm.

AFFILATURA ASIMMETRICA CENTRALE

La lama piatta permette un taglio preciso e vicino al tronco.

SEGHETTI CON ASTA LUNGA:

La combinazione dei seghetti 34 e Falco con i manici telescopici permette di ottenere un attrezzo adatto a tagliare i rami di maggiore vigoria posti nella parte alta della chioma in sicurezza, senza usare la scala. Con lama in acciaio speciale cromato con punte dei denti trattate ad impulsi termici, permettono di ottenere tagli precisi e puliti.

Art. **514**
Seghetto 34
Lunghezza lama: 34 cm.

Art. **515**
Seghetto Falco
Lunghezza lama: 43 cm.

Applicabili sui manici telescopici Art. 550, 551, 553, 554, 555 con lunghezze da 180 a 400 cm.

Art. **552 – Manico telescopico in alluminio**

Paolo Zani
Esperto di olivicoltura

"La leggerezza e la precisione del taglio semplificano la potatura sicura da terra."

FORBICI AD ASTA LUNGA:

Le forbici ad asta lunga **con manico telescopico** sono un attrezzo progettato per la potatura agevolata e sicura da terra, che permettono di raggiungere rami alti fino a 6 metri. Grazie all'estrema leggerezza e praticità, contribuiscono a ridurre la fatica dell'operatore.

35mm

Diametro di taglio

180°

Testa orientabile a 180°

Manico telescopico

lunghezza: **170 - 280 cm**

Forbice ad asta lunga telescopica
Art. **606**

lunghezza: **230 - 400 cm**

Forbice ad asta lunga telescopica
Art. **607**

Novità, eventi e tanti consigli sul giardinaggio.
www.facebook.com/stockergarden

Corso online sui lavori in orto, frutteto e giardino.
Iscrivetevi al nostro canale YouTube!
www.youtube.com/stockergarden

Stocker Srl
Via Industria 1/7 - 39011 Lana (BZ) Italia
T +39 0473 563 277 – F +39 0473 563 482
info@stockergarden.com www.stockergarden.com

Stocker
www.stockergarden.com

Stocker
www.stockergarden.com

LA GUIDA PROFESSIONALE

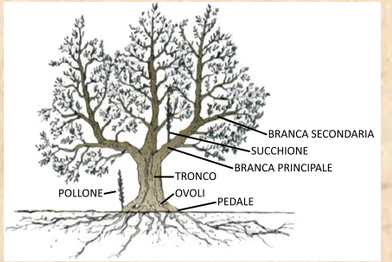
POTATURA

DELL'OLIVO ALLEVATO A VASO POLICONICO

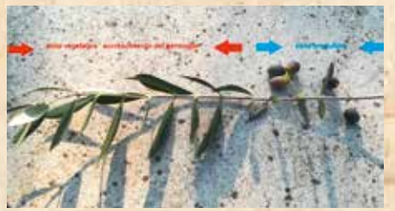
Tecniche e consigli

OLIVO
Morfologia

L'olivo (Olea europea) è una pianta sempreverde che, se coltivata, si presenta come un albero di varie dimensioni in funzione dell'età, della varietà, dell'ambiente e delle pratiche colturali. Sommariamente la pianta è composta da un apparato radicale e da una chioma che sono in stretta relazione l'un l'altro , tanto è vero che se una porzione della chioma viene asportata anche le radici collegate ad essa deperiranno. **L'apparato radicale** nell'olivo è abbastanza superficiale, nei primi 30-80 cm di profondità possiamo trovare la maggioranza delle radici, solo alcune si approfondiscono maggiormente per garantire ancoraggio e stabilità alla pianta e assorbire l'acqua di profondità nei terreni siccitosi. Le radici che assorbono i nutrienti si trovano generalmente ad una distanza dal centro che supera la proiezione della chioma sul terreno (questo aspetto è fondamentale per guidare l'operatore ad una corretta distribuzione dei concimi). Alla base del terreno vi è la zona di passaggio fra radici e chioma che è chiamata **colletto**: questa è caratterizzata da formazioni globiformi ricche di gemme avventizie e abbozzi di radici dette **ovuli**. Nella pianta adulta l'insieme degli ovuli posti sul colletto provocano un notevole ingrossamento di questa zona che prende il nome di **ciocco** o **pedale**. Risalendo incontriamo il **tronco** che ha lo scopo di sorreggere la chioma e di metterla in comunicazione con le radici tramite il sistema vascolare. Negli olivi giovani è liscio ed ha forma cilindrica con sezione regolare, mentre in quelli vecchi assume un aspetto contorto e costoluto con superficie altamente rugosa. Queste vistose



Struttura della pianta dell'olivo



Ramo misto

Maschioncelli

irregolarità sono dette "**corde**". A seconda della forma impostata con la potatura di allevamento il tronco si divide nelle **branche principali** che a loro volta portano le **secondarie**. Da queste prendono origine le **branchette fruttifere** (vegetazione di due/tre anni di età) che, con i loro rami (un anno di età) e germogli (vegetazione dell'anno), costituiscono il sistema produttivo presente e futuro della pianta. Nell'olivo i **rami** possono essere a frutto, misti e a legno. Quelli **a frutto** sono ovviamente i rami che portano le olive. Il **ramo misto** invece fruttifica nella porzione basale e mediana ed emette germogli in quella apicale. Questi rami hanno generalmente un portamento orizzontale o variamente pendulo in funzione della varietà. I **rami a legno** non producono fiori ma solo germogli, sono dritti e molto vigorosi. Sono chiamati **polloni** se nascono nella zona del ciocco dalle gemme avventizie degli ovuli e **succhioni** se si trovano sulle branche principali o secondarie. Sul dorso delle branchette fruttifere si possono sviluppare anche dei germogli, meno vigorosi dei succhioni, chiamati **maschioncelli** o **succhioncelli** che nel primo anno di vegetazione non sono produttivi ma lo diverranno quando, con la loro ramificazione, origineranno i rami fruttiferi. A proposito di rami è utile ricordare che nell'ulivo lo sviluppo di quelli basali è maggiore rispetto a quello dei rami apicali. Questo modo di crescere viene chiamato basitonia e bisogna tenerne conto quando si opera la potatura di formazione delle giovani piantine, o il mantenimento della forma d'allevamento nelle piante adulte. Sui rami giovani sono inserite le **foglie** la cui vita media è di circa tre anni. All'ascella delle foglie dei rami di un anno si trovano le **gemme** che originano infiorescenze se sono gemme a frutto, o germogli se sono a legno. Oltre a queste esistono le gemme apicali che sono responsabili del germogliamento dell'apice del ramo e quelle avventizie, generalmente localizzate sul tronco, sulle branche e negli ovuli. Le **infiorescenze** hanno forma a grappolo ed ognuno di essi conta dai 10 ai 25 fiori. Il **fiore** dell'olivo è piccolo di colore bianco e normalmente ermafrodita (contiene sia l'organo maschile che quello femminile). In seguito all'impollinazione (che nell'olivo è anemofila) ed alla fecondazione dei fiori si originano i **frutti** che botanicamente sono classificati come drupe. La forma, la dimensione ed il peso sono dipendenti dalle caratteristiche varietali e dall'ambiente di coltivazione.

Tratto da:
Paolo Zani

Allevamento

In una razionale olivicoltura è necessario prevedere il collocamento dell'olivo in una forma rispettosa del naturale modello di vegetazione e produzione, per consentire alla pianta di esprimere al massimo le sue potenzialità produttive ed evitare il più possibile il ricorso a costanti e severi interventi di potatura che costano in termini reali e riducono le potenzialità produttive dell'albero. Tra le forme di allevamento più comuni, troviamo il **vaso policonico**, dove abbiamo dalle 3 alle 4 branche che si inseriscono a 45° sul tronco che normalmente è abbastanza corto (80-120 cm) e la creazione di una zona vuota al centro della pianta che permetta l'arrivo della luce diretta del sole fin nelle parti basse e interne della chioma. L'innovazione nelle tecniche di potatura dell'olivo si basa principalmente sull'adozione della forma di allevamento a "vaso policonico semplificato" in sostituzione dell'originario "vaso policonico". Rispetto alla forma originaria il "vaso policonico semplificato" si differenzia per:

- l'economia di gestione della potatura con l'adozione di strategie a basso fabbisogno di manodopera;
- l'applicazione degli interventi con elasticità, evitando potature troppo severe.

L'adozione di tale forma di allevamento consente di esaltare il reddito dell'impresa per una maggiore produzione favorita dalle cime della chioma che, nella porzione inferiore di chioma, svolgono il ruolo di equilibratore e distributore di risorse tra attività vegetativa e produttiva (funzione di cima). La loro assenza, invece, induce una maggiore emissione di polloni e succhioni a discapito della produzione. La porzione inferiore di chioma gode anche di un miglior microclima in termini di luce, temperatura e umidità relativa dell'aria, per cui si riduce la sensibilità verso malattie che godono di zone d'ombra e ristagni di umidità atmosferica. (es. occhio di pavone, cocciniglia, fumaggine, ecc.).

Olivo allevato a vaso policonico semplificato

Tratto da:
Giorgio Pannelli, www.giorgiopannelli.it

8 principi generali della potatura dell'olivo

In generale, una corretta potatura dovrebbe prevedere tagli che rispettino la forma naturale della chioma, la struttura, i meccanismi biologici e fisiologici, con asportazioni massime pari ad 1/3 circa del volume della chioma stessa.
Quando si effettua la potatura, è bene ricordare che:

- l'olivo produce sui rami di un anno di limitata vigoria;
- va mantenuta una sola cima per branca. L'**acefalia**, cioè la totale eliminazione della porzione superiore di chioma per favorire l'affermazione di quella inferiore è una pratica controproducente, che favorisce l'emissione di numerosi succhioni e una riduzione del prodotto, causate da un rapporto chioma/radici eccessivamente alterato;
- è importante che ci sia un'adeguata illuminazione di tutta la chioma evitando che porzioni della stessa siano costantemente in ombra;
- è importante eliminare i succhioni o altre strutture rameali troppo verticali nella zona centrale della pianta che rendono l'ambiente più asfittico;
- la potatura dovrebbe essere effettuata ogni anno, per evitare l'affermazione della porzione superiore della chioma e il temporaneo indebolimento di quella inferiore, che accentua l'alternanza produttiva;
- la superficie di taglio deve essere inclinata e liscia. Il taglio non deve essere troppo radente: va lasciata un minimo di sporgenza per consentire la salute del ramo che rimane. Tagli imperfetti ritardano la cicatrizzazione del legno e favoriscono attacchi parassitari;
- è necessario adottare forme di allevamento semplici, come il vaso policonico, che consentano di effettuare le operazioni di potatura in maniera agevolata, da terra, in totale sicurezza, servendosi di attrezzatura dotata di manici telescopici;
- per contrastare la tendenza all'invecchiamento e spostamento della vegetazione verso l'esterno, le branchette fruttifere esaurite (defogliate e con pochi e corti germogli) vanno rinnovate utilizzando uno dei succhioni deboli (maschiocelli), o meglio una delle branchette da essi derivate, che in genere si formano alla base della branchetta esaurita, in modo da riportare indietro la zona vegetativa.